

Tipoli ha chiesto anche un aiuto nella sorveglianza del deserto libico

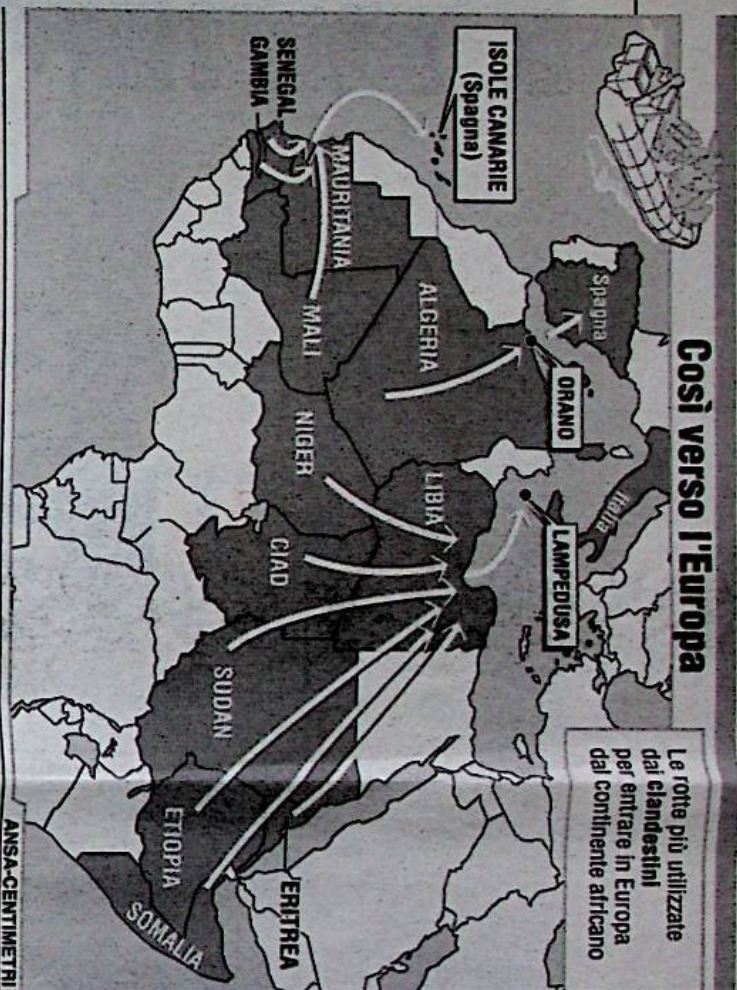
TRIPOLI - L'aria stanca, la barba incolta di chi se la sta facendo crescere, fasciato nella solita tunica amaranto, con cappotage nero, il colonnello Gheddafi ha accolto D'Alema e Amato scherzando col ministro degli Esteri: «Tra uomini di mare e uomini di deserto ci si intendono». E il duetto - che ha un suo valore politico-diplomatico - è stato condotto da sorrisi e battute di spirito.

«Il tempo per lei non passa mai, la trovo bene», D'Alema: «Ci man-temano giovani», Gheddafi: «Sarano i barbi?».

D'Alema: «Anche lei avrà i baffi tra un po'». Dietro le battute di spirito c'è un intesa sul controllo dei clandestini e una trattativa bilaterale sui "danni di guerra". Il leader libico, si sa, è personaggio imprevedibile, ma stavolta, durante il summit euro-africano sull'immigrazione, ha mostrato una concreta volontà di dialogo. Il colonnello vanta una credenziale importante come nemico del fondamentalismo islamico, ruolo che l'Europa apprezza moltissimo.

Sull'immigrazione quali che passi avanti. «Gheddafi ha riferito al ministro dell'Interno, Amato - è assolutamente d'accordo sul programma di pattugliamento misto delle coste, ma pone due condizioni: che Frontex parta contestualmente al controllo del deserto a carico dell'Ue e che venga affidato a Malta e Italia con la collaborazione della Libia».

Il 44% degli immigrati che si candidano a ottenere la cittadinanza italiana ha un diploma. La riforma proposta dal governo Prodi prevede un dimezzamento dei tempi (5 anni)



Così verso l'Europa

Le rotte più utilizzate dai clandestini per entrare in Europa dal continente africano

Italia-Libia, accordo sulle pattuglie miste

D'Alema e Amato da Gheddafi, che chiede: il controllo sia affidato a Malta e all'Italia



DALLA PRIMA PAGINA

Ricerca e innovazione...

L'indicatore complessivo riflette le condizioni-quadro che determinano l'innovazione, quali la cultura, la ricerca o lo sviluppo nel campo della tecnologia di alto livello, la regolazione e la concorrenza, le possibilità di finanziamento, la domanda di prodotti e di servizi innovativi, l'efficienza comunicazione e collaborazione tra le imprese, le Università e i centri di ricerca ed un

efficace processo di trasferimento al mercato dei nuovi prodotti, servizi e processi produttivi.

Lo studio dell'*Istituto TeDESCO* sottolinea, quindi, i Paesi che perseguono strategie di particolare successo nei vari campi dell'innovazione. Esaminando il caso tedesco la Germania si colloca nella settima posizione sui 17 Paesi industriali esaminati, esso esamina le forze trainanti del processo in-

novativo e illustra quali strategie dovrebbero essere perseguite per promuovere l'innovazione.

Il motore principale dell'innovazione sono le imprese che realizzano la parte principale degli investimenti e del rischio e trasformano le idee innovative in prodotti adatti al mercato.

Ma anche lo Stato e gli Enti Locali giocano un ruolo determinante, perché ad essi spetta di definire le condizioni quadro e di influenzare la capacità innovativa del Paese in molti modi, per esempio attraverso la normativa, l'innovazione alla cultura, alla ricerca ed allo sviluppo e la domanda di prodotti innovativi.

Infine, terzo fattore di successo sono i fattori culturali, l'apertura degli individui nei confronti della tecnologia e del rischio e la loro capacità imprenditoriale, misurata dal numero di nuove imprese e dalla partecipazione delle donne nel processo innovativo, con una parità dal clima d'innovazione del Paese.

Lo studio è di particolare interesse per gli insegnamenti che ne possono trarre gli attori che con i loro comportamenti determinano le politiche per l'innovazione, il governo e le forze politiche, le imprese e i sindacati, le famiglie e i consumatori, perché solo con uno sforzo congiunto dei diversi attori il Paese riuscirà ad uscire dalle secche in cui si trova.

LE DOMANDE

Come funzionano gli accordi di riammissione?

L'Italia ha stipulato 29 accordi di riammissione con altrettanti paesi esportatori di marocchini. In base ad essi, quei paesi si impegnano a riammettere nel loro territorio cittadini espulsi dal nostro, in cambio di assistenza tecnica e cessione gratuita di beni alle autorità di polizia, nonché di quote annuali riservate agli immigrati di quei paesi.

L'accordo più famoso fu quello con l'Albania, perché ebbe effetti assai positivi, altri con Algeria, Marocco, Filippine, Nigeria, Polonia, Romania, Sri Lanka, Tunisia, Croazia.

I clandestini sono lo stesso numero di venti anni fa?

Nel 1990, prima della Legge Martelli, gli irregolari in Italia erano stimati in circa mezzo milione. Più o meno la stessa cifra indicata oggi.

Lo ricorda la Fondazione Agnelli, sottolineando l'andamento a fluttuazioni, dei cosiddetti clandestini, nelle cinque giornate fino ad oggi decise, una sensibile diminuzione dopo il provvedimento, un effetto febbraio prima.

Gli spagnoli preferiscono censiti, chiamandoli ad iscriversi a un anagrafe, per poi regolarizzarli individualmente. In base al tempo trascorso e a determinati requisiti.

Nuovi cittadini con 1.139 euro al mese

L'identità degli stranieri con carta di soggiorno: due su dieci sono laureati

di CORRADO GIUSTINIANI

ROMA - Non hanno problemi di cassa, guadagnano in media 1.139 euro al mese e vantano un elevato livello di scolarità: due su dieci sono laureati e il 44 per cento ha il diploma. E' l'identità degli immigrati che si candidano ad ottenere la cittadinanza italiana, tracciata dalla Fondazione Agnelli in uno studio dal titolo "Generazioni, famiglie, migrazioni", che è stato consegnato ieri a tutti i parlamentari della repubblica per stimolarli a pensare all'Italia di domani. Sono stati presi in esame gli stranieri dotati di carta di soggiorno, il per cento per cento di residenza obbligatoria prima di poter presentare domanda di

naturalizzazione, sono certamente loro, già così bene integrati, gli aspiranti più diretti a diventare italiani.

Non sono molti gli stranieri con carta di soggiorno, 331 mila, il 9,8 per cento del totale. Fra questi, rileva lo studio realizzato con il Gruppo di coordinamento per la Demografia Sis) la componente maschile è leggermente superiore (53 per cento). Come nazionalità, fra i candidati cittadini prevalgono i marocchini (20 per cento) seguiti da albanesi (12) e filippini (7 per cento). Quanto all'abitazione, ben

Marocchini, albanesi e filippini i più numerosi

La fotografia Sis) la componente maschile è leggermente superiore (53 per cento). Come nazionalità, fra i candidati cittadini prevalgono i marocchini (20 per cento) seguiti da albanesi (12) e filippini (7 per cento). Quanto all'abitazione, ben

CASO WOODCOCK

Sospese le giornaliste Buonannici e La Rosa. Pronta la replica: faremo ricorso

Violenza sessuale, sono vittime dieci milioni di donne

ROMA - Tolleranza zero contro la violenza alle donne: prevenire e reprimere ma soprattutto educare, fin dall'infanzia al rispetto della donna, del suo corpo, dei suoi diritti e della sua autonomia. E il messaggio che viene dalla Giornata parlamentare contro la violenza alle donne che si è svolta ieri a Montecitorio, alla quale sono fra l'altro intervenuti esperti europei. Un evento alla vigilia della Giornata europea contro la violenza alle donne che si terrà sabato 25 novembre. Diecimila le italiane, fra i 14 e 59 anni, che secondo



Dieci milioni le donne molestate

l'Istat - hanno subito molestie sessuali o ricatti sessuali nella vita.

Ha invitato all'educazione alla tolleranza il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, «è necessario - ha detto il presidente - intervenire fin dalla scuola, nelle famiglie, in tutti i luoghi della formazione civile e sociale dei ragazzi per prevenire inciviltà e degradare per costruire nei giovani il rispetto ed il riconoscimento della diversità, il rifiuto della intolleranza e della prevarica-

zione fisica». Di tolleranza zero, e di lotta alla «rimozione culturale» della violenza sessuale, ha parlato il ministro dei diritti e delle pari opportunità, Barbara Pollastrini, riaffermando che a breve il governo presenterà entro Natale un piano d'azione, composto da un del che mira a tutelare le vittime, prevenire e reprimere oltre che da campagne informative.

Per Carolina Lussana, responsabile donne della Lega Nord, che richiama la necessità della castrazione chimica, «la violenza va rubricata in modo diverso nel codice penale, non come semplice reato contro la libertà personale, ma come reato contro la vita e l'incolumità della persona».

La senatrice dell'Ulivo Vittoria Franco, presidente della commissione Cultura di Palazzo Madama, aggiunge: «La sconfitta della violenza sulle donne, che è la prima causa di morte tra le europee fino ai 50 anni, sarà piena quando sarà compiuto un profondo cambiamento culturale».

TI diamo Casa gratis

OGNI sabato gratis con

Il Messaggero

nelle edicole di Roma e Lazio

NOTIZIE SU FISCO, PREVIDENZA, CONDOMINIO, COMMERCIALI, ATTIVITÀ, AFFITTI, VENDITE, ATTUALITÀ

Il Messaggero

Fondato nel 1878

Direttore Responsabile: ROBERTO NAPOLETANO
Vicedirettrici: IVO CAREZZANO (Venerdì), STEFANO BARGELLI, LUCIA POZZI
Redattori Capo Centrali: LUCIANO DI DOMENICO

Presidente: FRANCESCO G. CALLAGIRONE
Vicepresidente: GAETANO CALTAGIRONE
Amministratore Delegato: ALBINO MAIORE
Consiglieri: ALESSANDRO CALTAGIRONE, CARLO CARLEVARIS, MARIO DELFINI

Il Messaggero S.p.A.
Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 06-47201
Piemme S.p.A. - Consorzio di pubblicità
Via Monteleone, 10 - 00195 Roma - Tel. 06-377081
Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948

Stabilimenti stampa de: di Messaggero:
S.E.M. S.p.A., viale di Torre Maura, 140, Roma;
SIES S.p.A., Via Santi, 87, Fidenza Dugnano (MI);
Gazzetta del Sud Calabria S.p.A., Renico (CS) località Lecco;
Unione Sarda S.p.A., 09100 Cagliari viale Eimias;
S.E.S. Società Editrice Siciliana S.p.A., Messina via Bonino 15c.

La fineitura di giornale
23 novembre 2006
N. 5556 del
1e-12-5005

Certificata ADS
N. 5556 del
1e-12-5005